rocco gambera

classe 1929

Siciliano nato a Scordia, città delle Arance Rosse

La sua famiglia possiede e noleggia macchine agricole. la guerra interrompe gli studi di Rocco

Così Rocco va a lavorare con il padre e impara a guidare il trattore.
E' un mestiere che gli piace e che in futuro gli tornerà utile.

21 anni Rocco si innamora. lei ha solo 15 anni. E' così bella! La famiglia di lui si oppone. Concetta è di una classe sociale inferiore, ma Rocco la ama e i due innamorati scappano, dopo la fuitina, le nozze sono d'obbligo.

I genitori di lui non perdonano la scappatella e Rocco deve andare a lavorare sotto padrone. La famiglia cresce: la prima è una bambina e poi arrivano due maschi

1960 Rocco decide di andare a Milano alla ricerca di un lavoro meglio pagato. Trova impiego come autista alla Radio Marelli e appena può fa salire la moglie.

I figli rimangono a Scordia con la nonna materna e la sorella nubile della nonna

Nella foto la suocera, i figli Nuccia, Giuseppe a sinistra, Gaetano e la prozia che tutti i natali andrà a Milano a trovare la sorella e i pronipoti. Morirà a 103 anni.

Giuseppe soffre la mancanza dei genitori e quando la sorella li va a trovare assentandosi pochi giorni insieme alla nonna, al suo ritorno lui l'accusa di averlo lasciato solo- La nonna, vedova, raggiungerà poi la figlia Concetta a Milano.

Rocco e Concetta si fanno degli amici con cui andare a ballare e festeggiare le occasioni importanti. Alcuni sono colleghi di lavoro con i quali dopo le prime diffidenze si sono creati dei rapporti basati sulla stima e simpatia

Terrun lo chiamavano all'inizio, ma un giorno Rocco domandò: "tu da dove vieni" "Mantova" disse uno. "Cremona" rispose un altro ."Vedete venite tutti da un altro luogo, io vengo solo da più lontano"

1965 Milano: la famiglia è cresciuta, dopo Nuccia, Giuseppe, Gaetano sono nati Maurizio e Rossella, nella foto la piccola è in braccio alla mamma Concetta che nonostante i 5 figli mantiene inalterato il suo fascino

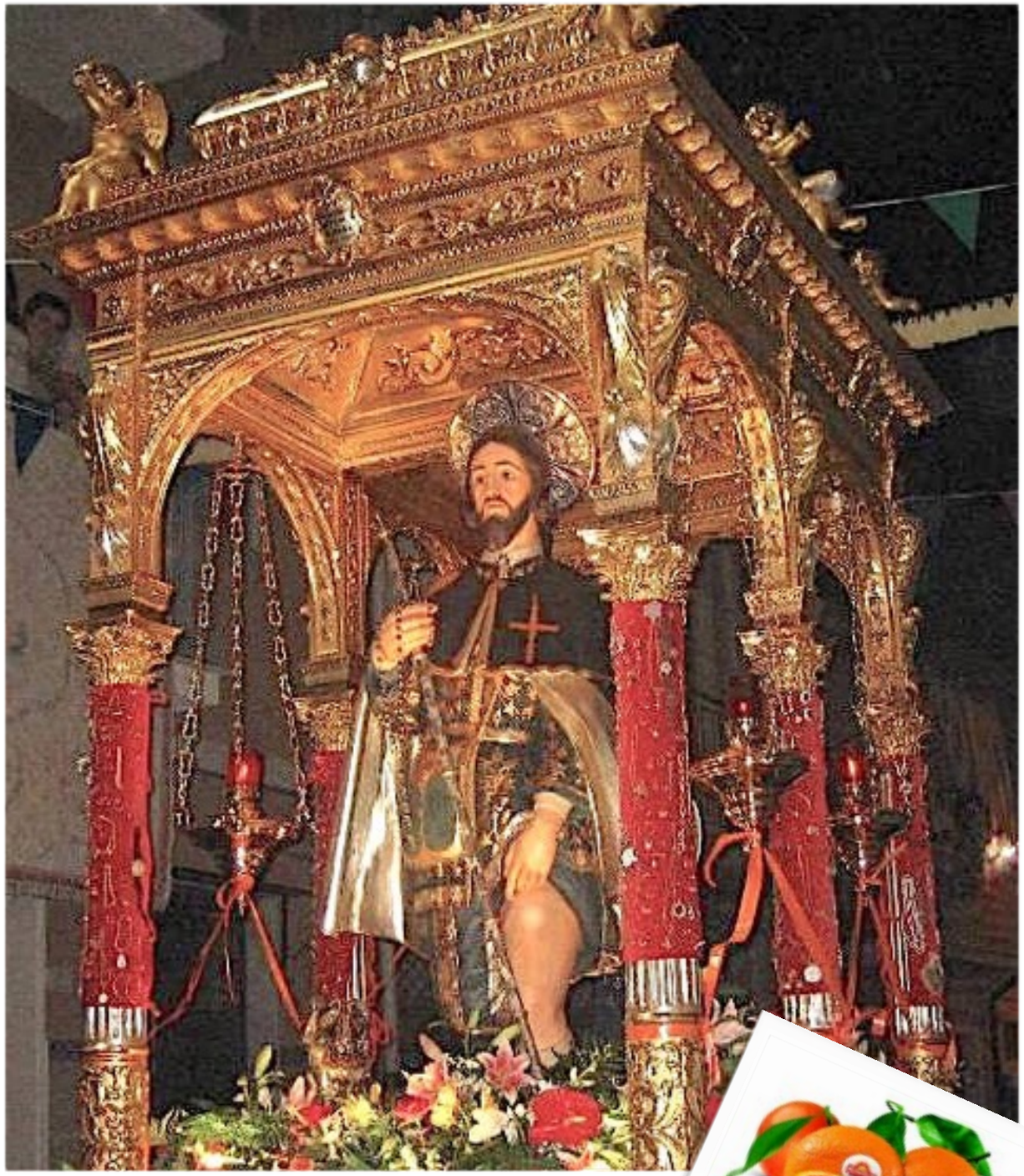
Tutto va per il meglio, i ragazzi vanno a scuola, Rocco è contento del suo lavoro, Concetta contribuisce al bilancio familiare cucendo trapunte da un tappezziere e così possono permettersi di comprarsi un'automobile da usare per andare in vacanza in Sicilia.

I rapporti con la famiglia d'origine di Rocco erano migliorati da tempo e tutte le estati si riunivano e : "Sembrava che non ce ne fossimo mai andati" racconta Rocco e prosegue " si partiva al mattino, prima dell'alba, con la 850, eravamo in 7,

i bambini si stringevano dietro. Concetta preparava il mangiare per il viaggio. Ci fermavamo a riposare qualche ora in un Autogrill e il giorno dopo eravamo a casa, in Sicilia e festeggiavamo tutti insieme "

Ma la vita di Rocco e Concetta oramai è a Milano. I figli crescono, trovano un lavoro, si sposano. La ditta dove lavora Rocco chiude e lui con i soldi della liquidazione compra un furgone, e inizia a lavorare in proprio facendo consegne a Milano e in Lombardia. Gli affari vanno bene tanto che coinvolge anche due dei suoi figli maschi, Maurizio fa ancora il camionista .

1989 Rocco ha 60 anni, va in pensione, continua un po' a lavorare, ma ci sono i figli, ha più tempo e può tornare per lunghi periodi nella sua Scordia, dove il patrono è S. Rocco. Anni prima Il padre gli ha regalato un aranceto, non è grandissimo, ma Rocco è felice di potersene occupare a tempo pieno. Concetta lo raggiunge, ma non si ferma a lungo come lui: a Milano ci sono i figli, i nipoti.....



Concetta si ammala: tumore al seno. La operano. Concetta si rimette, riprende la vita di sempre. Rocco è contento. La sua è stata ed è una vita felice, piena. Passano gli anni, Concetta fa un esame di controllo: il tumore è tornato, si batte come una leonessa e Rocco insieme a lei per 2 anni, ma nel 1996 all'età di 59 anni la malattia ha il sopravvento. Concetta muore.

Per Rocco è dura. Occuparsi delle sue arance lo aiuta. Il figlio Maurizio si è separato e va a vivere in Sicilia. Il tempo lenisce l'asprezza del dolore. Poi, tre anni fa, Rocco sta male, un piccolo ictus gli impedisce di continuare a vivere da solo. Prima, in accordo con la figlia Nuccia, prova ad andare in una casa di riposo, ma dopo un mese viene via, torna a casa sua e cerca una badante. Rocco ha ripreso a vivere, frequenta i centri per anziani del quartiere dove ha incontrato nuovi amici, ma va anche nelle scuole elementari a fare il nonno! Rocco ama la vita e vuole viverla ogni giorno, indifferente agli acciacchi che ogni tanto lo infastidiscono.